

## GRAZIE EDILEspo!

È con una certa emozione che scrivo questo mio ultimo contributo per Edilespo. Il primo lo scrissi nel 1988, assieme a Felice Lazzarotto, mio predecessore alla direzione della SSIC TI. Bisogna accettare la regola, valida per tutti, che per ogni cosa c'è un inizio e una fine. L'accettarla, comunque, non vuol ancora significare viverla senza sentimenti, senza emozioni. Edilespo è sempre stato un momento privilegiato per l'edilizia e per il genio civile, ma soprattutto per la SSIC TI. Negli ampi spazi di Fausto Crespi, ogni due anni avveniva e avviene il piccolo miracolo. L'esposizione crea attrattività in molte persone. Ci si va volentieri poiché si vedono le ultime novità nella costruzione, nuovi materiali, nuove soluzioni per migliorare o modernizzare la propria casa. Si incontra tanta gente, si rivedono amici, si tessono nuove relazioni, si ride e si scherza. Gli espositori garantiscono un impegno esemplare di professionalità e di attenzione al cliente.

La fiera dell'edilizia, così viene spesso chiamata, ha seguito puntualmente l'evoluzione dei tempi.

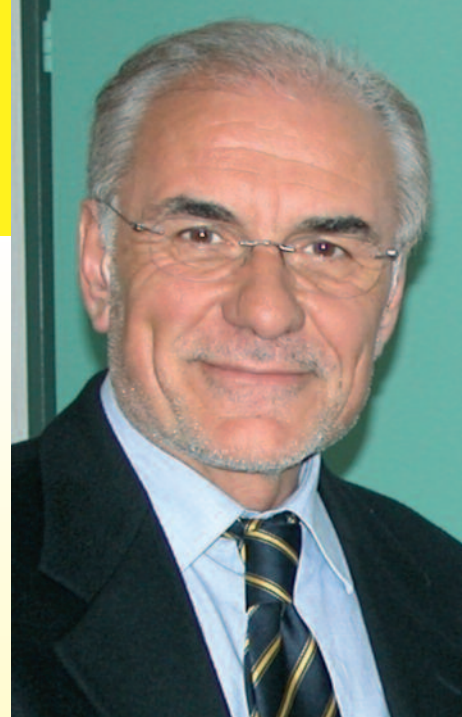
È stato importante per me, in questi anni, poter collaborare attivamente ma anche rendermi conto, con piacevoli sorprese, di quanto sia numerosa la famiglia dell'edilizia. Chi per lavoro, chi per hobby, chi nel ricordo dei familiari e chi per guardare al futuro; tutti imparentati e fors'anche affascinati da questo mondo un po' speciale, spesso criticato ma fondamentalmente amato poiché è al tempo stesso retrospettiva e proiezione, sicurezza e

famiglia, desiderio e appagamento.

Proprio in questa occasione mi pare giusto riproporre un testo, legato all'emigrante, scritto da un caro amico.

“Immagini che ritornano, sempre lontane, magari poiché più vicine e forse anche più vere. Il ponte della vita. Anche loro, i nostri emigranti, attraversavano il ponte con passo deciso e con nel cuore il magone della nostalgia quando, sul finire dell'inverno, ripartivano per la stagione, andando a rugare malta e calcina per quei «sciurazzi d'in denta», sotto la bise della Brévine, mandando a casa un pane generoso, ma salato di tristezza. Il loro dolore non gli permetteva nemmeno di voltarsi indietro a vedere ancora una volta il campanile. L'avrebbero visto in faccia invece, tornando sotto le feste, per ritrovare il caldo buono di casa, mentre cadevano i din don della novena di Natale. Coi primi fiocchi. Ma sarebbero ripartiti ancora, con l'arrivo dei bucanave. Una ruota così. Come quelle dei mulini che si rincorrevano lungo la Breggia: macinando tempo e farina. Sacchi su sacchi. Nascere, vivere, morire.” (Gianni Ballabio, Morbio Inferiore)

Volgendo uno sguardo al domani del settore della costruzione, spero che gli impresari, ma anche gli artigiani e gli altri imprenditori, dai più piccoli (ma importanti) ai più blasonati, continuino ad **investire per costruire il futuro**. Investire nell'azienda, nella formazione professionale, nella sicurezza dei cantieri, nelle conoscenze specialistiche.



Non è per me immaginabile un'altra strategia aziendale mirata a mantenere le posizioni acquisite. Oggi tutto dev'essere riesaminato, attualizzato, anche rimesso in discussione. Solo così, e si può fare, sarà possibile fronteggiare la sempre più forte e temibile concorrenza, magari anche passando ad alleanze strategiche tra imprese che già si sono viste in questi anni, con benefici evidenti.

Grazie e arrivederci.

A Edilespo vi aspetto con piacere per una cordiale e riconoscente stretta di mano.

**EDO BOBBIÀ**  
**DIRETTORE**  
**SSIC SEZIONE TICINO**

## RISCOPRIRE LA PROFESSIONE DI MURATORE

Trovo importante che una rassegna come Edilespo, oltre a presentare al grande pubblico prodotti e soluzioni per la costruzione, dia spazio anche all'uomo che costruisce, che sa unire abilità manuale, ingegno e professionalità per dar corpo ai progetti dell'edilizia. È proprio in questo contesto che la SSIC Sezione Ticino, tramite il proprio Centro di formazione professionale di Gordola, vuole ribadire la centralità della figura di muratore e quindi l'apprendistato per l'intero settore professionale. In tal senso, la scorsa primavera è stata lanciata una campagna mediatica proprio per attirare l'attenzione dei giovani e delle rispettive famiglie su questa bella professione. I risultati ottenuti finora sono stati positivi soprattutto per ridare valore e identità all'apprendistato,

una via che consente ai giovani di veder crescere, giorno dopo giorno, il frutto del proprio lavoro. Un lavoro variato e che dà ancora spazio ai contatti umani e con l'ambiente che ci circonda. Tutto ciò avviene lasciando ai giovani capaci e volenterosi molte strade aperte in un contesto generale di crescita professionale e di carriera.

Al nostro stand, saremo lieti di indicarvi nel dettaglio l'iter formativo proposto ai muratori e le numerose possibilità di perfezionamento esistenti nel campo della costruzione.

**ARCH. PAOLO ORTELLI**  
**DIRETTORE**  
**CENTRO DI FORMAZIONE SSIC TI,**  
**GORDOLA**

